

□ Interrogazione n. 927

presentata in data 19 dicembre 2007

a iniziativa del Consigliere Solazzi

“Progetto di escavazione di calcare massiccio all'interno del Parco della Gola della Rossa”

a risposta orale

Il sottoscritto Solazzi Vittoriano, Consigliere regionale del gruppo DL Margherita - l'Ulivo;

Preso atto:

che è stato presentato in Regione da parte della Società x, per l'approvazione, un progetto di cava di calcare massiccio da eseguirsi all'interno del Parco della Gola della Rossa;

che fin dal 1991 la ditta stessa sta scavando per eseguire e portare a termine un piano di recupero finalizzato all'escavazione di un certo quantitativo di materiale, terminato il quale la cava di per se deve risultare chiusa;

che nel luglio del c.a. è stata modificata la l.r. 71/1997 inerente la disciplina in materia di cave, dando la possibilità di poter scavare all'interno del Parco della Gola della Rossa, fatto questo del tutto eccezionale;

Considerato:

che dando l'autorizzazione di scavare all'interno del Parco della Gola della Rossa, occorrerà attentamente valutare tutte le problematiche che questo potrebbe comportare per le risorse idriche, per le risorse ambientali e per la vocazione turistica della zona in relazione alla vicinanza delle Grotte di Frasassi,

che il materiale di cui trattasi, calcare massiccio, risulta essere inoltre una risorsa strategica della regione, vedi articolo 1, comma 2, della l.r. 33/1999, dove si afferma che questo materiale deve essere utilizzato solo per segmenti di mercato ad elevato valore aggiunto, e non utilizzato per i normali usi per i quali può invece essere utilizzato altro materiale che non risulta essere inserito nella riserva strategica regionale, e questa norma è stata sicuramente inserita nella l.r. 71/1997 e poi l.r. 33/1999, proprio nello spirito di devastare il meno possibile la zona inserita nel Parco della Gola della Rossa, tanto che nel PPAE della Provincia di Ancona tale materiale non è stato inserito nei quantitativi contingenti;

che la Giunta della Regione Marche in occasione dell'approvazione del PPAE della Provincia di Macerata ha approvato la delibera n. 476 del 27 aprile 2004;

Valutato che la Regione Marche pur cercando di tutelare lo sviluppo e l'occupazione delle maestranze, nella massima tutela della trasparenza amministrativa, dei cittadini, delle risorse ambientali storico-culturali, debba ritenere improrogabile e imprescindibile approfondire, prima del rilascio della relativa autorizzazione per procedere alla coltivazione della cava di cui all'oggetto, le questioni di seguito indicate, che risultano preminenti anche alla luce di tutte le osservazioni ed interrogazioni indirizzate nel tempo all'Amministrazione comunale di Serra S. Quirico sulla questione, ed in particolare in merito ai controlli da eseguire per verificare se quanto previsto nel progetto approvato nel 1991 sia stato o meno rispettato, e per fugare qualsiasi dubbio su un progetto la cui fattibilità, sia tecnica che amministrativa, presenta innumerevoli problematiche che devono essere accuratamente approfondite anche sotto l'aspetto tecnico;

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

A- lo stato della verifica della situazione autorizzativa e se l'attività che è in corso, sta avvenendo nel rispetto del progetto approvato nel 1991;

B- se l'attività in corso è riferibile al piano di recupero ambientale e messa in sicurezza dei fronti di scavo come a suo tempo approvato ed in quale percentuale tale recupero è stato effettuato;

C- se è stato effettuato un rilievo topografico dell'area di cava, per la verifica del rispetto dei confini autorizzati, con il necessario controllo dei volumi di scavo riferiti a quanto approvato;

D- se è stata effettuata una verifica dell'iter procedurale tenuto negli anni dall'Amministrazione comunale di Serra San Quirico e dall'Amministrazione provinciale in merito all'applicazione delle leggi relative alle attività estrattive, in riferimento ai controlli previsti dalle leggi, se sono stati presi o meno i dovuti provvedimenti sanzionatori, qualora fosse stato riscontrato nel tempo il non rispetto del progetto approvato;

- E- se il materiale scavato viene utilizzato nel rispetto di quanto previsto nell'articolo 1, comma 2, della l.r. 33/1999 e della delibera della Giunta regionale n. 476 del 27 aprile 2004;
- F- se non ritiene che nell'eventuale autorizzazione che verrà rilasciata debba essere esplicitamente previsto e scritto che il materiale che verrà scavato per il calcare massiccio, deve essere tassativamente utilizzato solo per quanto detto dall'articolo 1, comma 2, della l.r. 33/1999; dalla delibera della Giunta regionale n. 476 del 27 aprile 2004, e non deve essere utilizzato assolutamente per il fabbisogno di materiale inerte per le costruzioni, come definito anche dal PPAE della Provincia di Ancona;
- G- se non ritiene che il non rispetto della prescrizione di cui sopra debba essere previsto nell'eventuale autorizzazione quale motivo di revoca dell'autorizzazione stessa;
- H- se non sia il caso infine di prevedere nell'eventuale autorizzazione il contingentamento annuale dei quantitativi sulla base della reale richiesta delle ditte utilizzatrici da comunicare anche alla Regione Marche ed alla Provincia per i relativi controlli.